

Rassegna Stampa

martedì 12/01/2016

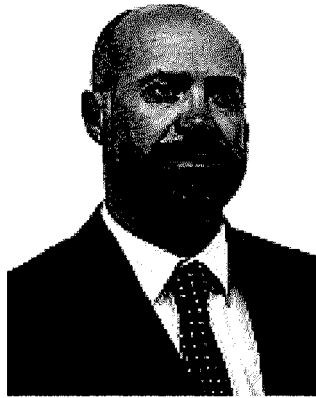
SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>		Sivieri: «Serve flessibilità in uscita» Spera: «Scelte forti e radicali»	1

Il confronto sul tema del lavoro

Sivieri: «Serve flessibilità in uscita» Spera: «Scelte forti e radicali»

Il dialogo e il confronto non si nega a nessuno. L'importante, spesso, è saper ascoltare e all'occorrenza saper mettere in discussione le proprie convinzioni. Allo scambio epistolare sul tema del lavoro tra la sindacalista della Cgil Oriella Savoldi e il leader di Aib, Marco Bonometti si inseriscono le posizioni del presidente di Confapi Brescia, Douglas Sivieri e di Silvia Spera del sindacato di via Folonari. Ognuno con le proprie idee. Scontato, ma l'impressione è che quasi si preferisca parlare ai propri iscritti piuttosto che con gli interlocutori. Ed ecco che Sivieri segnala come nella proposta della Cgil di un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori «si vorrebbe ridefinire la normativa risarcitoria in caso di licenziamento non giustificato e illegittimo anche nelle piccole imprese. Ben accetta qualsiasi innovazione, a patto che non sia solamente un ripescare vecchi schemi attualizzandoli sotto forma di slogan». Anche perché i licenziamenti ingiustificati nelle Pmi sono «assolutamente secondari» mentre «il rapporto fiduciario tra imprenditore e lavoratore e la sua valorizzazione sono aspetti centrali per il successo imprenditoriale». In gioco, piuttosto, c'è quello che sarà il lavoro del futuro in un'economia in trasformazione e «come



Sivieri
In gioco c'è quello che sarà il lavoro del futuro in un'economia in trasformazione

affrontare il cambiamento». Chiara la sua idea: «Ben vengano le tutele per qualsiasi comportamento che vada a minare valori fondamentali ma rimane assolutamente logico pensare ad una flessibilità in uscita collegata ai volumi produttivi. Il vero problema è come creare lavoro buono e sano». Ed è proprio a quello che guarda Silvia Spera ricordando che i dati occupazionali parlano di un mercato del lavoro «ancora in estrema difficoltà». A Brescia, a metà



Spera
Va riconsegnato valore al lavoro e diritti ai lavoratori tralasciando le dimensioni d'azienda

2015, erano oltre 151 mila i lavoratori disoccupati o inoccupati, in crescita rispetto a fine 2014 quando gli iscritti agli uffici di collocamento erano 142 mila. «La situazione impone scelte forti e radicali — ricorda la Spera — che ricostruiscano equilibri democratici riconsegnando valore al lavoro e diritti a tutti i lavoratori a prescindere dalla dimensione d'impresa e dal contratto». E che il confronto continui. (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

